

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

SUD

METROPOLIS NAPOLI	27/10/2017	4	Roghi, botte e suicidi Quando la camorra porta alla disperazione Redazione	3
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/10/2017	2	Sequestrata la Solfatara: è pericolosa = Sequestrata la Solfatara, è pericolosa Il gip: rischio idrogeologico e vulcanico Titti Beneduce	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/10/2017	3	Qui si è allargata la zona delle emissioni Redazione	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/10/2017	3	Accesso vietato agli studiosi Ma la nostra presenza serve = Accesso vietato agli studiosi Eppure i valori aumentano come in un cratere attivo Roberto Russo	7
EPOLIS BARI	27/10/2017	4	Bruciano le vallate del Piemonte Redazione	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/10/2017	43	Attenzione al rischio sismico Sei edifici scolastici ai raggi x R.m.	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/10/2017	44	Incendio in un casolare Indagano i Carabinieri F.o.	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/10/2017	44	Fiamme alte in un fienile Danneggiati due trattori V.v.	12
GAZZETTA DI LECCE	27/10/2017	31	Spiagge, allarme-erosione per oltre 3 chilometri di litorale Piero Bacca	13
NUOVA DEL SUD	27/10/2017	2	Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto = Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto Daniele Corbo	15
NUOVA DEL SUD	27/10/2017	14	Piano comunale di Protezione civile, ancora troppi i comuni sprovvisti Redazione	17
PRIMO PIANO MOLISE	27/10/2017	15	Il più antico ed emozionante rito del fuoco, primo tavolo tecnico per la "Ndociata" Redazione	18
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/10/2017	19	Bradana, sarà apertura parziale Antonio Corrado	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/10/2017	6	Mormanno, hanno vinto le radici = Così abbiamo vinto la paura Massimo Clausi	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/10/2017	7	La voglia di rimanere M.cl.	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/10/2017	20	Scontro auto trattore Redazione	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/10/2017	27	Lascio casa e ricordi per paura Giacinto Carvelli	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	27/10/2017	15	Calamità e disastri l'impegno dei Testimoni di Geova nel Vibonese Redazione	25
napoli.repubblica.it	27/10/2017	1	Scossa di terremoto in Campania, epicentro a 4 km da Padula Redazione	26
napolitoday.it	26/10/2017	1	Paura nella notte, cittadini in strada per un'auto che va a fuoco Redazione	27
napolitoday.it	26/10/2017	1	Campi Flegrei, la telefonata tra due ricercatori: "O i dati sono sbagliati oppure ? eruzione imminente" Redazione	28
salernonotizie.it	27/10/2017	1	Terremoto, notte di paura nel salernitano. Molti hanno dormito in auto Redazione	29
salernonotizie.it	27/10/2017	1	Terremoto: scossa di magnitudo 3.8 nel salernitano, epicentro a Padula Redazione	30
salernonotizie.it	27/10/2017	1	Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola venerdì 27 ottobre Redazione	31
salernotoday.it	27/10/2017	1	Trema il Vallo di Diano, scossa di magnitudo 3.8: gente in strada Redazione	32
foggiatoday.it	26/10/2017	1	Auto incendiate a Lucera, Foggia e Carapelle Redazione	33
InterNapoli.it	27/10/2017	1	Notte da incubo in Campania, una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 spaventa la popolazione - InterNapoli.it Redazione	34
occhiodisalerno.it	26/10/2017	1	Morto in un pozzo di Eboli: recupero in corso, emergono nuovi dettagli Redazione	35
occhiodisalerno.it	27/10/2017	1	Terremoto magnitudo 3.8 in provincia di Salerno Redazione	36
regione.basilicata.it	27/10/2017	1	- TERREMOTO QUESTA NOTTE AI CONFINI DELLA BASILICATA - Redazione	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

noinotizie.it

27/10/2017

1

[Terremoto di magnitudo 3,8 nel salernitano, al confine con la Basilicata](#)
Redazione

38

Roghi, botte e suicidi Quando la camorra porta alla disperazione

[Redazione]

Quiello ha a Guadagno è lin ta vite di un padre.. di un marito, di un All'eri- ed estorsione Carlo. proprietario di âñò.đà ðã à di curazioni décide dl farla finita. Troppo Â dolore â la paura, ù figlio oggi l'attività, solo dopo tempo ha scelto di rivolgerai al comitato di per le vittime deil'eatoraio-ne e dell'usura- Ha denunciato in nome di quel pa-tire che non c'è più. - L'ha fatto un'amara rassegnazione, racconta chi sta ta pratica.. Più un modo vinta a chi ha una e una famiglia,, una richiesta di rieardniento che non mai tale. So-no quelle che et iBggono tra le pagine delle denunce delle vittime di e racket. di imprenditori, in alcuni di in di piccole attivitu, dalle minacce e Pochissimi quelli che irovano il di denunciare e d'inoitrare richiesta di risarcitnento a] Fondo anti racket eddanni subiti, con lo di e promuovere ø reinaerimento attività iniprenditoria.U in un di là. Pagine che raccontano di eapajmoit brucSatì, dietrutte. minacce. Atin alcuni referti medici: botte. tumefatn. Il e un napotetanD che di fare la Fino a quando ta camorra canipetta di sparire. Da un lo porterà a chiuderà. Tra le spunta quella di Caste! uccio, li parrucchiere due anni fa ha, denunciato ti e che, disperato. a Bettembre ha la del in Largo Íî-òî per a Sorrento. In dite pagine il ha. denunciato il. da tutta la famiglia: e flache anche nei della e dei figli. Una ha portata ad aicviii A ti CainitBto ha stanziato un riââããïòââçòéý di circa. TOMua àÇõï à e 442 euro per il parrucchiere. 4éòà 1à la ni.Qgliie. mentre i figli la è ancora in Somme a cui 'vanno 2-653. euro per i introiti. vanno aulla di. quanto iâ Ãàïïï precadente e âí. à della dichiarazione dei redditi. Marina Cappitti SALVATORE CASTEU.UCCtO x parrucchiere ha ttó rè i suoi ha lasciato il ir* Largo Ecce nel centro; -tit_org-

L'inchiesta Dopo la morte, lo scorso settembre, di tre turisti. Interdetti da ieri anche il campeggio e il campo di calcetto

Sequestrata la Solfatara: è pericolosa = Sequestrata la Solfatara, è pericolosa Il gip: rischio idrogeologico e vulcanico

Il gip: sigilli all'intera area. Rischi vulcanici collegati ai gas velenosi e problemi idrogeologici Nel mirino la fuoriuscita di fumarole e l'effetto dei gas. Chiusi il campo di calcetto e il campeggio

[Titti Beneduce]

L'inchiesta Dopo la morte, lo scorso settembre, di tre turisti. Interdetti da ieri anche il campeggio e il campo di calcetto! Sequestrata la Solfatara: è pericolosa Il gip: sigilli all'intera area. Rischi vulcanici collegati ai gas velenosi e problemi idrogeologici Rischio vulcanico collegato ai gas velenosi, rischio strutturale, rischio geomorfologico, rischio idrogeologico: sono le quattro ragioni per cui da ieri l'intera area della Solfatara, compresi campo di calcetto e campeggio, è sotto sequestro preventivo. E la svolta dell'inchiesta dopo la tragedia dello scorso 12 settembre, quando padre, madre e figlio morirono davanti agli occhi dell'altro bambino. In sei pagine il gip Claudia Picciotti ha analizzato i rischi indicati dal geologo Balestri, a cominciare da quello vulcanico. In questo caso sono i gas che possono dare problemi: La fuoriuscita avviene non solo attraverso le numerose fumarole presenti nella zona, ma soprattutto attraverso il fenomeno di degassamento diffuso. a pagina 2 Beneduce Sequestrata la Solfatara, è pericolosa gip: rischio idrogeologico e vulcanico Nel mirino la fuoriuscita di fumarole e l'effetto dei gas. Chiusi il campo di calcetto e il campeggio NAPOLI Rischio vulcanico, rischio strutturale, rischio geomorfologico, rischio idrogeologico: sono le quattro ragioni per cui da ieri l'intera area della Solfatara è sotto sequestro preventivo. Dopo la tragedia dello scorso 12 settembre, quando padre, madre e figlio morirono davanti agli occhi dell'altro bambino, era scattato il sequestro probatorio solo dell'area caratterizzata da attività vulcanica; a quella si aggiungono ora gli annessi campeggio e campo di calcetto. Arriva dunque a una svolta l'inchiesta dei pm Anna Frasca e Giuliana Giuliano, le cui attività sono coordinate dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio: esaminata la relazione del consulente Giovanni Balestri, hanno chiesto e ottenuto dal gip Claudia Picciotti il sequestro della struttura; resta un unico indagato, il gestore Giorgio Angarano. Alle verifiche hanno collaborato il commissariato di Pozzuoli, i carabinieri della tutela del lavoro, i vigili del fuoco e l'Asl Na 2. In sei pagine il gip analizza i rischi indicati dal geologo, a cominciare da quello vulcanico. In questo caso sono i gas che possono dare problemi: La fuoriuscita avviene non solo attraverso le numerose fumarole presenti nella zona, ma soprattutto attraverso il fenomeno di degassamento diffuso; tra i gas rilevati, particolare allarme ha destato la presenza in elevata concentrazione di H₂S, valutato quale letale già a basse concentrazioni. Si tratta probabilmente proprio del gas che ha ucciso Massimiliano Carrer, Tiziana Zaramella e il loro figlio tredicenne Lorenzo: nell'aria in qualche modo si disperde, ma sotto terra (i tre erano caduti in una voragine provocata dalle forti piogge) resta in concentrazioni altissime. Il rischio strutturale ha a che fare con il gas, ma anche con l'acqua che ribolle nel sottosuolo e con la pioggia abbondante: si tratta di fattori che sgretolano il materiale vulcanico sottostante a una piccola crosta, mediamente spessa 20 o 30 centimetri, che rappresenta il fragilissimo piano di calpestio che sostiene i visitatori. Tutta l'area, secondo il consulente, ha una pericolosità di crollo uguale a quella del 12 settembre. Gli altri due rischi, quello geomorfologico e quello idrogeologico, non sono al momento stati analizzati a sufficienza, spiega il gip, ma lo saranno poiché lo stesso esperto lo suggerisce. Ma non è tutto: da un'altra consulenza, commissionata stavolta all'ingegnere Boccia per gli aspetti legati alla salubrità dei luoghi di lavoro, emergono ulteriori problemi. A cominciare dal rischio di frane e alluvioni con possibile trascinarsi di massi di notevole consistenza verso valle. Anche gli incendi rendono pericolosa la solfatara: ce ne sono stati nei mesi scorsi, ricorda il gip, sulle pendici interne del cratere e nelle zone intorno ai punti di ristoro. E non è finita, perché il consulente ha riscontrato anche la pericolosità nei

i percorsi attraverso i quali transitano anche i turisti, connotati da escavazioni ed in canalamenti causati dalle acque piovane, non adeguatamente gestiti. Inoltre il Documento di valutazione rischi (Dvr) era fermo al 2009: dopo di allora

non era stato rivisto né aggiornato; è stata rilevata la presenza di fori che possono diventare voragini; è stata riscontrata l'inidoneità del varco di ingresso all'accesso di mezzi per il soccorso ed alle eventuali operazioni di rapida evacuazione dell'area in ipotesi di emergenza; è stata rilevata l'insussistenza di percorsi guida per i visitatori: nella zona sono presenti soltanto delle recinzioni tra le quali la più estesa circonda la zona centrale del cratere, la fangaia. E pure la recinzione da problemi: La zona della bocca grande, nella quale insistono le fumarole di maggiori dimensioni, non risulta assolutamente interdetta da alcuna forma di protezione: alle fumarole, pertanto, può avvicinarsi chiunque, anche a distanza molto ridotta rispetto alle fonti di emissione dei gas. Infine i vulcanelli, cavità in cui c'è fango ribollente: sono schermati da due grate metalliche sulla cui idoneità a scongiurare rischi di caduta all'interno il consulente nutre seri dubbi. Titti Beneduce RIPRODUZIONE RISERVATA Le indagini Svoita nell'inchiesta sulla morte dei tre turisti del 12 settembre Indagato il gestore La vicenda In sei pagine il gip ha analizzato i rischi indicati dai geologi, a cominciare da quello vulcanico. In questo caso sono i gas che possono dare problemi: La fuoriuscita avviene non solo attraverso le numerose fumarole presenti nella zona. ma soprattutto attraverso il fenomeno di degassamento diffuso; tra i gas rilevati, particolare allarme ha destato la presenza In elevata concentrazione di H₂S, valutato quale letale già a basse concentrazioni Il luogo della tragedia 1112 settembre scorso persero la vita, madre, padre e figlio inghiottiti da una buca sotto gli occhi dell'unico frate! lì no Si tratta probabilmente proprio del gas che ha ucciso Massimiliano Carrer, Tiziana Zaramella e il loro figlio tredicenne Lorenzo, i tre turisti che stavano effettuando una visita guidata nella Solfatara e che diede il via alle indagini Nell'inchiesta c'è un solo indagato -tit_org- Sequestrata la Solfatara: è pericolosa - Sequestrata la Solfatara, è pericolosa Il gip: rischio idrogeologico e vulcanico

La telefonata dei ricercatori

Qui si è allargata la zona delle emissioni

[Redazione]

La telefonata dei ricercatori ÔÉ all'attenzione dei magistrati napoletani anche la - telefonata tra due ricercatori pubblicata l'altro ieri 1 dal Corriere del Mezzogiorno. Un colloquio a tratti inquietante che ha per oggetto proprio la situazione alla Solfatara di Pozzuoli. Riproponiamo alcuni stralci. PR Alla Solfatara loro dicono nei Bollettini Ingv dei Campi Flegrei che la zona di emissioni si è allargata, perché non hanno fatto fare una verifica? Là sono morte tre persone.... PR Però per sfizio, fai conto che tu fossi un'analfabeta, che non sa ne leggere ne scrivere e guardati le figure che mette C. sul discorso della CO2/H2O, etc... leggi per sfizio, guardati un attimo quelle figure e dimmi da profano cosa capisci, rispetto al 1982-84. Un abitante di Pozzuoli, guarda queste figure in cui la zona fu evacuata per rischio eruzione e poi dimmi se ti vedi le deformazioni, scopri che sono aumentate, tu guardi la parte geochimica e scopri che il flusso, il valore è divenuto tre volte tanto, senza sapere ne leggere ne scrivere e dimmi se loro non stanno dicendo che stanno vicino all'eruzione o no. Tu cosa pensi: ti viene in mente che devi scappare.... O è vero quello che dice il bollettino e cioè che stiamo per esplodere o è vero quello che fa il Dipartimento di Protezione civile e cioè che non aumenta il livello di allerta. Qualcosa non toma capisci?... Loro scrivono che: "stanno per eruttare" e questo mi dispiace. Però non lo dicono, lo scrivono in maniera críptica, di modo che il cittadino non capisce un "e.... - tit_org-

IL REPORTAGE

**Accesso vietato agli studiosi Ma la nostra presenza serve = Accesso vietato agli studiosi
Eppure i valori aumentano come in un cratere attivo***[Roberto Russo]*

IL REPORTAGE Accesso vietato agli studiosi Ma la nostra presenza serve dall'Inviato Roberto Russo a pagina 3

Accesso vietato agli studiosi Eppure i valori aumentano come in un cratere attivo Anidride carbonica e acido solfidrico alle stelle E da due giorni i soffioni non si vedono più Gli allarmanti risultati delle ultime ricerche dal nostro inviato Roberto Russo POZZUOLI Il cancello della Solfatara è chiuso. Nastro bianco e rosso a delimitare la zona vietata già pochi metri dopo l'ingresso. Una famigliola di turisti francesi chiede spiegazioni: Mi spiace, non si entra, lavori in corso taglia corto un dipendente. La notizia viene accolta dai transalpini con una smorfia di delusione. Poi papà, mamma e figlia adolescente decidono di dare un'occhiata dall'alto, dalla strada in salita che costeggia il vulcano. Solo che di fumarole non c'è nemmeno l'ombra. È così da 48 ore. Due giorni che le emissioni gassose non si vedono più. C'è chi lo spiega con il clima caldo secco che non farebbe distinguere vapori acquei e gas vari dall'atmosfera. Ma le ragioni potrebbero essere anche altre, magari legate proprio all'attività vulcanica nel sottosuolo. (Qualcosa sta cambiando nel ventre del vulcano che ribolle? Chissà. Per capirlo occorrerebbero studi specifici e controlli approfonditi come la campionatura dei fluidi, che negli ultimi vent'anni è stata eseguita dagli esperti dell'Ingv con cadenza mensile. Ma dal 12 settembre, quando qui dentro sono morti due genitori e un bimbo, l'area è sotto sequestro, quindi inaccessibile a tutti, studiosi compresi. E così per capire se le fumarole stanno davvero scomparendo e magari s'incanalano nel sottosuolo, o se la quantità di gas letale H₂S (acido solfidrico, quello che è accompagnato dal caratteristico odore di uova marce) emessa è davvero aumentata e fino a che punto, sarà necessario chiedere l'autorizzazione in Procura. Ma chi deve chiedere questo benedetto permesso? Per la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano Francesca Bianco non c'è dubbio: È il Dipartimento di Protezione civile al quale spetta il compito, noi come studiosi non possiamo più entrare per eseguire le campionature periodiche dei fluidi. Va detto però che il monitoraggio del vulcano, sia geofisico che geochimico, continua attraverso i sensori già installati nel sito che ci inviano di continuo i dati. Ma gli scienziati ritengono che sopralluoghi e campionature si dovrebbero comunque effettuare periodicamente, ora ancor più che in passato perché anche gli studiosi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Una situazione paradossale visti i rischi della zona che da anni sta dando chiari segnali di risveglio In particolare le emissioni di anidride carbonica e acido solfidrico sono arrivate a livelli presenti nei vulcani attivi come dimostrano recenti studi effettuati da alcune équipe italiane di diverse università è bene ricordarlo ci troviamo in un'area vulcanica a livello giallo, quello di attenzione. Dal 2013 insomma l'intera zona di Pozzuoli è sorvegliata speciale e ancor più dovrebbe esserlo un vulcano che mostra segni di accresciuta attività. L'aumento del rischio può essere dovuto proprio a una maggiore pressione verso la superficie che finisce per erodere e indebolire la crosta. Ecco perché in alcuni punti il terreno potrebbe cedere e inghiottire qualche visitatore, come è successo a settembre. Altro rischio: l'incremento delle emissioni venefiche. Per i vulcanologi può essere una logica conseguenza dell'aumento di attività. Proprio il 28 luglio scorso una ricerca pubblicata su Scientific reports ha dimostrato che la Solfatara rilascia grandi quantità di anidride carbonica paragonabili a quelle emesse da un vulcano attivo. Lo studio (Monitoring diffuse volcanic degassing during volcanic unrests: the case of Campi Flegrei), coordinato dal professor Carlo Cardellini dell'Università di Perugia, conferma una volta di più come il sottosuolo flegreo sia in continua evoluzione. Del resto, una relazione inviata il 2 luglio 2015 dal vulcanologo Giovanni Chiodini al M

istero dell'Ambiente, avvertiva di come la Solfatara stesse attraversando una fase di grande vivacità, tanto per usare un eufemismo. Ma anche la zona di via Pisciarelli, non lontana dal sito è stata interessata da un incremento costante delle attività delle fumarole e di tutti i valori, particolare ha scritto Chiodini un pericolo di attività freatica (eruzioni di

vapore bollente e colate di fango caldo, ndr) nell'area di Pisciarelli si è concretizzato nel divieto di accesso emanato dalla Protezione civile. E alla Solfatara? Fino alla tragedia di settembre le visite dei turisti sono proseguite. Eppure, per citare ancora la relazione di Chiodini, dal 2015 l'area emette circa 3000 tonnellate di anidride carbonica al giorno, quantità sorprendentemente elevata ha aggiunto che colloca la Solfatara all'ottavo posto tra i vulcani studiati in tutto il pianeta. E dunque il principio di precauzione non può che giustificare il sequestro e il divieto di entrarci. Resta il problema dei sopralluoghi degli studiosi. Si riuscirà a trovare un equilibrio tra la legge e le ragioni della prevenzione? Il monitoraggio Continua con la rete strumentale ma servirebbero anche dei sopralluoghi 2015 È da due anni che l'area della Solfatara e di via Pisciarelli mostra chiari segnali di inquietudine Il caso Alla Solfatara è stata estesa l'area sotto sequestro per motivi precauzionali Ma i divieti di accesso per ora riguardano -tit_org- Accesso vietato agli studiosi Ma la nostra presenza serve - Accesso vietato agli studiosi Eppure i valori aumentano come in un cratere attivo

Bruciano le vallate del Piemonte

[Redazione]

Il fronte del fuoco non arretra, in Piemonte, dove resta massima l'allerta per gli incendi che bruciano le vallate di Torinese e Cuneese. Fiamme dolose per Giustino Bello, sindaco di Cantalupa, piccolo centro in provincia di Torino tra i più colpiti dall'emergenza che interessa una sessantina di Comuni con oltre 1.600 ettari di vegetazione devastati. La Regione ha avviato le procedure per chiedere lo stato di calamità. E, dopo una giornata di appelli da parte della politica, annuncia un "significativo potenziamento" dei vigili del fuoco e l'esercito "in stato di allerta" pronto ad intervenire. Dallo scorso 10 ottobre, quando è scattata l'allerta, gli interventi per spegnere i roghi favoriti dalla siccità e da un autunno mai così caldo come negli ultimi sessant'anni sono stati più di 200.1 voli della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Dipartimento di Protezione Civile, sono stati 60 dal 18 ottobre, per un totale di circa 330 lanci di liquido estinguente. I fumi, molto densi e ricchi di monossido di carbonio e particolato, si stanno riversando dalle vallate sulla Pianura Padana, dove sono in aumento i livelli di Pm10 e di Pm2,5. -tit_org-

Attenzione al rischio sismico Sei edifici scolastici ai raggi x*[R.m.]*

Attenzione al rischio sismico Sei edifici scolastici ai raggi x ÷ PIZZO Entro gennaio, si conoscerà lo stato di vulnerabilità di sei plessi scolastici. Palazzo San Giorgio ha, infatti, avviato un'indagine tecnica approfondita per verificare la vulnerabilità sismica degli edifici che ospitano tre scuole elementari, due materne e la scuola media. La sicurezza dei nostri ragazzi - ricorda il sindaco Gianluca Callipo - è sempre stata la priorità. Questa indagine sulla staticità degli edifici scolastici e sulla qualità dei materiali da costruzione usati ci darà concreti strumenti di monitoraggio, consentendo di alzare ulteriormente l'asticella della prevenzione in un settore che ha rappresentato negli ultimi anni l'ambito nel quale abbiamo investito la maggior quantità di risorse. Un tecnico entro 60 giorni dovrà condurre approfondite indagini sui materiali di costruzione dei singoli edifici, sulla loro staticità strutturale, sulla tenuta delle fondamenta e sul tipo di suolo sul quale sorgono. Uno studio che verrà condotto anche con l'ausilio di numerosi strumenti e con l'impiego delle tecniche più avanzate, dai rilevamenti termici delle strutture portanti ai carotaggi, che consentiranno di saggiare la qualità dei materiali e l'eventuale grado di usura. Per ogni edificio, verrà stilata una relazione di vulnerabilità sismica, che consentirà di verificare il rispetto delle normative in materia di edilizia pubblica. Un lavoro scrupoloso che risponde concretamente - sostiene l'assessore ai lavori pubblici Maria Pascale - alla necessità di accertare senza ombra di dubbio il grado di sicurezza degli edifici che ospitano le scuole napoletine. Un impegno, sia chiaro, che il Comune non ha assunto per porre rimedio a inadeguatezze strutturali conclamate, ma soltanto per un eccesso di scrupolo, nella volontà di fugare ogni più piccolo timore. Se le scuole, infatti, non fossero già considerate sufficientemente sicure, non sarebbero state aperte. < (r.m.) Interessate all'analisi tre elementari, due materne e una media Marla Pascale. Assessore comunale ai lavori pubblici -tit_org-

Incendio in un casolare Indagano i Carabinieri

[F.o.]

PIZZONI nuto, dopo aver comunque gùito i primi accertamenti Un incendio si è sprigionato danneggiato il tetto della sul posto, starmo indagando in un casolare usato per de- struttura, per capire la natura del fuopositare attrezzi di lavoro in È stato il proprietario ad co anche se pare che, al moun luogo periferico del pie- accorgersi dei danni provo- mento, sia da escludere la colo centro delle Preserre, dell'incendio recandosi matrice dolosa. < (f.o.) Le fiamme sono divampate nella mattinata seguente sul nella nottata tra martedì e scoprendo il casolare mercoledì scorso, autoestin- danneggiato dal moco. guendosi dopo qualche mi- denunciato l'episodio ai Carabinieri della stazione di Vazzano, che agiscono al comando del maresciallo Vito Calisto. I militari, dopo aver ese- -tit_org-

Fiamme alte in un fienile Danneggiati due trattori

[V.v.]

ROMBIOLO e agli attrezzi agricoli custoditi stabilire le cause dell'incendio Ancora una notte di fuoco nel all'interno del casolare, di cui è e, nel caso si dovesse trattare Vibonese. Questavoltelafiam- proprietario P.A., 49 anni, del dell'ennesimo episodio dolóme, poco dopo la mezzanotte, luogo, che ne faceva uso insie- so, cercare di individuarne la hanno distrutto un fienile sito me ai suoi familiari, matrice. < (v.v.) in località Croce di Pietra nelle accorgersi del fumo e campagne di Pernocan. Ingen- fiamme che si stavano ti i danni provocati dal rogo. sprigionando dal fienile sono Grawmente stati gli abitanti della zona che hanno subito fatto scattare l'allarme. Sul posto sono intervenuti con una propria squadra i Vigili del fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia e i Carabinieri che adesso dovranno struttura, nonché i due trattori -tit_org-

Spiagge, allarme-erosione per oltre 3 chilometri di litorale

Il responsabile di Ocean Lab: Possibili diverse soluzioni naturali di tutela

[Piero Bacca]

AMBIENTE COSTIERO L'ANALISI DI GIOVANNI COPRINI LA SITUAZIONE Sui tratti di costa minacciati a Nord di San Cataldo non è possibile prevedere alcun tipo di concessione per i prossimi tre anni **IL PROGETTO START** Finanziato dalla Regione un programma di studio e monitoraggio per rilevare i fenomeni erosivi ed attivare interventi di tutela **11 responsabile di Ocean Lab: Possibili diverse soluzioni naturali di tutela PIERO BACCA** Oltre 3 chilometri di aree costiere ad elevata criticità per via dell'erosione, circa il 20 per cento dell'intera linea litorale leccese lunga 19 chilometri (ad esclusione delle pertinenze militari). E' il dato che emerge dal Piano comunale delle coste, tuttora in fase di definizione, dove si spiega su tali aree non si possono rilasciare concessioni per almeno 3 anni. Ma c'è anche una fascia costiera di 1,2 chilometri - che comprende anche il lungomare Marinai d'Italia di San Cataldo - dove l'esigua profondità dalla spiaggia, drammaticamente assottigliata dal mare, impone il divieto assoluto di concessioni. Dati che fanno riflettere in una prospettiva di tutela e sviluppo a medio e lungo termine della risorsa-costa, della sua enorme valenza naturalistica ed economica, che oggi e domani saranno oggetto di valutazione nell'ambito dell'evento Climathon, promosso a Lecce dal Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici e che si svolgerà in contemporanea in 111 città del mondo (19 quelle italiane) per iniziativa di Climate Kic, la più grande partnership europea tra enti pubblici e privati che si occupa di clima (ne parliamo nell'articolo parte). Il dottor Giovanni Coppini, Direttore della divisione sulle previsioni e applicazioni oceanografiche Ocean Lab, inquadra il fenomeno nelle sue prospettive. L'erosione - spiega - è una criticità che investe lunghi tratti delle coste, non solo salentine, perché impoverisce il contesto naturalistico ed ha anche un impatto diretto sulle attività turistiche e sulle realtà abitative nuove marine. Il cambiamento climatico, però, non è il motore diretto dell'erosione costiera. Questa è dovuta in parte alla diminuzione di apporto dei sedimenti, che possono essere bloccati dalle infrastrutture o da un mancato apporto dei corsi d'acqua, laddove questi vengono irregimentati. A questo si aggiungono le attività di costruzione e sfruttamento che avvengono sul litorale. Le dune, come ormai noto, sono delle barriere naturali di contenimento del mare e la loro rinaturalizzazione è una delle possibili soluzioni nella prospettiva di salvaguardia delle spiagge. Dunque, rileva Coppini, occorre innanzitutto studiare e monitorare queste dinamiche. Ed in questa direzione - spiega - il progetto "Start" finanziato dalla Regione sta facendo un grande sforzo. Start, ovvero Sistemi di rapidmapping e controllo del territorio costiero e marino, è un programma di ricerca industriale avviato nel 2015 e che si concluderà nel 2018, proprio per consolidare la conoscenza e la comprensione dell'ambiente marino costiero ed offrire metodologie innovative soluzioni concrete. L'obiettivo, dunque, è quello sviluppare strumenti e servizi specifici per la sicurezza ambientale e marittima, per la gestione integrata delle infrastrutture portuali e per la valutazione dei fenomeni di erosione. L'intento - continua Coppini - è quello di mettere a sistema tutti i dati esistenti. E' un lavoro enorme che abbiamo solo iniziato e ci sono ancora molte informazioni da raccogliere. Abbiamo avuto anche un grande contributo dall'Agenzia spaziale italiana grazie a rilievi satellitari ad altissima risoluzione. Uno strumento dettagliato di mappatura che ci consente di monitorare l'evoluzione della costa. Ed è un punto di partenza indispensabile - continua per definire poi le priorità di intervento, anche in base ai contesti in cui si viene ad incidere, che siano siti di grande pregio naturalistico gravemente minacciati o aree in cui l'erosione può determinare pesanti conseguenze sul piano economico e turistico. Tra le aree delle marine leccesi più ad alto rischio, rammenta Coppini, il litorale a Nord di San Cataldo, alcune aree attorno a Frigole ed ad "Acquatina", come evidenziano gli studi condotti dal professor Roberto Tomasicchio, dell'Università di Lecce anche nell'ambito del progetto Start. Ma come avviene l'erosione costiera? È un fenomeno sempre attivo - spiega Coppini - che viene fortemente accelerato in occasione delle grandi mareggiate. E quando manca un riequilibrio attraverso l'apporto naturale di sedimenti naturali il fenomeno persiste e peggiora.

Questo ha un primo impatto diretto sugli stabilimenti balneari e nelle zone della costa urbanizzate, che vengono allagate anche perché è compromesso il naturale deflusso delle acque meteoriche. Ma anche qui "Start" ha fatto passi da gigante rendendo disponibile alla Regione Puglia un sistema di previsioni ad altissima risoluzione delle mareggiate e delle correnti. Laddove agenzie come Arpa, la Protezione civile o gli enti preposti alla tutela del territorio hanno degli strumenti adeguati è chiaro che ogni azione di tutela potrà essere più celere ed efficace. una ulteriore direzione di lavoro è quella di trovare delle soluzioni, per così dire "leggere" per ripristinare le barriere naturali rappresentate dalle dune. questo ambito esistono delle tecniche innovative - spiega Coppini - ed abbiamo già sottoposto un progetto alla Regione con il coordinamento scientifico di Unisalento. Si tratta di metodi di ripristino delle dune iniettando al loro interno un materiale siliceo neutro, alcun modo inquinante, che la rende più resistente. Ma ci sono anche interventi di ripascimento con sabbie compatibili, già diffusamente utilizzati. Un altro presidio naturale sono le praterie di posidonia sui fondali, che vanno preservate. Sono tutti sistemi naturali di mitigazione dell'erosione cui bisogna guardare con rinnovata attenzione. Ma con i mutamenti climatici bisognerà comunque fare i conti. E' evidente come diversi fenomeni si siano "estremizzati", diventando più intensi e frequenti, e come le temperature e i livelli del mare stiano aumentando. Questo contribuisce ad una ulteriore vulnerabilità della costa - evidenza Coppini - perché, come ho detto, ciò che viene sottratto dalle mareggiate non viene poi compensato dall'apporto dei sedimenti. E' un "motore" naturale che si inceppa, circostanza che peggiora il fenomeno dell'erosione. Ma questa è una battaglia sul clima da combattere su larga scala. Le limitazioni che l'Europa si è imposta sulle emissioni avranno sicuramente un enetto positivo se implementate correttamente ed osservate da tutti gli Stati membri. Ma bisognerà contemporaneamente lavorare - conclude il direttore di Ocean Lab - per aumentare la resilienza dell'ecosistema costiero, lavorando con ingegneri ed esperti per aumentarne la capacità di resistenza. -tit_org-

Oggi e domani maxi esercitazione di protezione civile con il Gruppo Lucano. L'evento simulato per 24 ore

Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto = Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto

[Daniele Corbo]

Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto Oggi e domani maxi esercitazione di protezione civile con il Gruppo Lucano A PAG. 2 Oggi e domani maxi esercitazione di protezione civile con il Gruppo Lucano. L'evento simulato per 24 h Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto di DANIELE CORBO VIGGIANO- Oggi e domani si terranno a Viggiano le prove generali per una grande esercitazione cittadina al fine di testare il piano comunale delle emergenze (Pec). La simulazione si inserisce nel programma annuale delle esercitazioni di protezione civile denominate Cambascal (Campania, Basilicata, Calabria) che da diverse anni il Gruppo Lucano, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, conduce proprio al fine di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema dei rischi. Quest'anno l'esercitazione si inserisce nell'ambito di un progetto sostenuto dall'Unione Europea, che vede a partire dall'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di resilienza (Unisdr) anche la protezione civile nazionale del Portogallo e della Gran Bretagna, assieme all'Università di Manchester, l'unione dei Comuni inglesi, le Città di Salford (Gran Bretagna) e di Amadora (Portogallo), oltre Viggiano per l'Italia. Tutti questi soggetti istituzionali, assieme al Gruppo Lucano sono già partners del progetto Uscore 2 finalizzato proprio a mettere a punto una Peer review finalizzata al miglioramento delle politiche sulla resilienza, tese quindi in modo pratico a testare i Piani comunali di Protezione civile noti come Pec, ormai vincolanti anche per l'adozione degli strumenti urbanistici. Nell'ambito del progetto che cade in occasione del 160 anniversario del sisma (1857) che colpì vaste aree regionali, si è deciso di coinvolgere la cittadinanza con una simulazione che per la prima volta nella storia la veda quale parte attiva e partecipe in uno scenario sismico. L'esercitazione vedrà coinvolte anche componenti e strutture istituzionali secondo modalità di attivazione codificate. Questa si svolgerà nell'arco di 24 ore circa. Un primo evento sarà segnalato da un lungo e persistente allarme, diffuso con un segnalatore acustico che simulerà il momento in cui si manifesterà la scossa principale, seguita nelle 24 ore da una serie successiva di più bassa entità. I cittadini, dopo il primo evento tellurico, dovranno adottare i comportamenti più idonei previsti in questi casi. Il sindaco dal canto suo dovrà provvedere ad attivare il Centro operativo comunale ed avviare le procedure per assumere il coordinamento dei soccorsi. A fare da spalla è prevista la partecipazione di un esercito di simulatori che forniranno il supporto logistico ed operativo, mentre una squadra di attrezzisti metterà in piedi gli scenari con cui dovranno confrontarsi tutti i soggetti deputati a garantire il soccorso. Tra questi le forze dell'ordine ed i vigili del fuoco che hanno già confermato la partecipazione all'attività di esercitazione, mentre il volontariato di protezione civile garantirà le operazioni di assistenza logistica tipica uno scenario post-sismico. In tal senso sono previste gli arrivi di due colonne mobili ed una leggera che precorrerà l'arrivo delle prime due pesanti. Contestualmente le componenti tecniche della ricerca (Sar) in affiancamento a quelle sanitarie presteranno la prima opera di assistenza alla popolazione. Le modalità ed il livello di coinvolgimento della popolazione alle attività sarà puntualmente registrata da alcuni operatori con funzione tecnica che avranno il compito successivo di analizzare ed elaborare i dati. Questo momento non secondario ha l'obiettivo di individuare i punti di debolezza del piano, o piuttosto evidenziare modalità comportamentali che possano determinare problemi alla sicurezza dei cittadini in caso di evento reale. L'edizione 2017, avrà quali osservatori speciali i rappresentanti dei sistemi internazionali coinvolti nel progetto europeo più una delegazione del Messico che a seguito della partecipazione dei rappresentanti i del Comune di Viggiano e del Gruppo Lucano alla conferenza mondiale sulla Riduzione dei rischi e dei Disastri tenutasi lo scorso maggio a Cancun, hanno deciso di approfondire il rapporto con l'organizzazione nazionale della protezione civile. All'evento, durante la seconda giornata di domani, sono stati invitati tutti i rappresentanti delle

amministrazioni comunali con il fine di poterli avere quali osservatori, trasformandolo in un momento formativo anche per loro. Sarà inoltre presente la protezione civile della Regione Puglia su delega del governatore pugliese, interessata anch'essa a verificare le buone pratiche di coinvolgimento della popolazione attorno ai temi della prevenzione dai rischi. L'intero programma, sotto la sigla di Uscore 2, vedrà in definitiva momenti di approfondimento teorico e pratici di quegli aspetti tecnici della pianificazione e della attuazione dei modelli operativi di protezione civile, da cui sempre più strettamente dipendono scelte anche di carattere programmatico, se si fa riferimento ad esempio all'adozione dei piani strutturali. L'obiettivo dell'Agenzia delle Nazioni Unite, che ha indotto a partecipare tutti i soggetti coinvolti, è quello di testare questi modelli, validarli e diffonderli quali buone pratiche a livello mondiale. La scelta di individuare Viggiano quale luogo test risponde a quel riconoscimento del lavoro ultraventennale, che ha indotto la stessa agenzia Onu a riconoscerla quale Città Modello con tutti oneri e gli onori connessi al rango raggiunto. Quest'anno l'esercitazione si inserisce nell'ambito di un progetto sostenuto dall'Unione Europea I mezzi del Gruppo Lucano durante un'esercitazione -tit_org- Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto

- Un lungo e persistente allarme acustico Viggiano testa il Piano anti-terremoto

Piano comunale di Protezione civile, ancora troppi i comuni sprovvisti

[Redazione]

Sant'Arcangelo se ne è dotato qualche giorno fa. Loperte: non solo un documento di analisi del rischi(Piano comunale di Protezione civile) ancora troppi i comuni sprovvisti SANT'ARCANGELO Racchiude l'insieme delle attività da svolgere per fronteggiare calamità ed emergenze su un determinato territorio e contiene una analisi delle varie tipologie di rischio (incendio, idrogeologico, sismico). Il piano comunale di protezione civile è obbligatorio dal 2018 ma in Basilicata sono ancora molti i comuni che ne sono sprovvisti. Fra questi, fino a qualche giorno fa, Sant'Arcangelo, che però lo ha appena definito ed è pronto ad approvarlo. Il documento è stato presentato nel corso di un incontro organizzato dall'amministrazione Parisi presso il Polifunzionale di San Brancato nell'ambito della quinta Settimana del Pianeta Terra, festival nazionale dedicato alle geoscienze. "Un atto dovuto", ha sottolineato il primo cittadino, "quello di rendere i nostri paesi più sicuri e fruibili soprattutto nei centri storici". Alla conclusione dell'iter seguiranno diverse esercitazioni, ha fatto sapere Enzo Parisi, mentre il piano sarà riversato su una app che servirà anche per la messaggistica in situazioni di crisi. La sperimentazione di tecnologie innovative è uno degli obiettivi del centro valdagrino. Entro il 2018 sarà collocato un sensore nel centro storico, che potrebbe rappresentare il primo di una rete di monitoraggio delle aree più vulnerabili e delicate di Sant'Arcangelo, ha ipotizzato il geologo Silvestro Lazzari (Cedat Europa-Potenza) illustrando i contenuti del piano. I dati verrebbero poi inviati in tempo reale a una piattaforma informatica così da consentire un controllo continuo. È poi in fase di studio "il sistema di allerta precoce", usato da tempo in Giappone ma in Italia ancora agli albori, che scatta subito dopo la rilevazione di un evento potenzialmente pericoloso e prima che lo stesso raggiunga un determinato sito. Con una scala temporale di allarme che dipende dal fenomeno specifico e varia dai secondi per i terremoti, alle ore o giorni per le alluvioni. "I comuni progressivamente stanno migliorando la loro qualità, ma c'è ancora un gap da recuperare", ha affermato Guido Loperte (Ufficio Regionale di Protezione Civile), ma allo stato attuale ancora un terzo dei comuni lucani non ha una pianificazione o ha una prima pianificazione speditiva, mentre un terzo è dotato di un discreto piano, e un altro terzo deve aggiornarlo". "Nei prossimi mesi", ha aggiunto, "svolgeremo un'attività di supporto ai comuni con l'intento di aiutare anche quelli più piccoli a dotarsi di una struttura adeguata, perché vogliamo rendere il piano non solo un documento di analisi e valutazione del rischio ma soprattutto uno strumento operativo in grado di fornire al sistema comunale risposte certe al verificarsi di eventi di varia intensità". Durante il dibattito Felice Ponzio, professore all'Unibas ha parlato delle ultime ricerche per la prevenzione e la ricostruzione in aree sismiche, mentre Maurizio Lazzari, ricercatore dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Cnr di Tito ha lanciato la proposta di una legge regionale sulle città resilienti, una sorta di manuale ufficiale per contrastare le fasi di crisi. L'incontro si è concluso con il commento preoccupato di Nicola Benedetto. "Con le premesse esistenti cosa succederebbe", ha detto l'assessore regionale a Infrastrutture e Mobilità, "se la Basilicata venisse colpita da un terremoto come quello del Messico? Abbiamo tutto ciò che serve ed è quindi ora che si inizi a costruire diversamente". (D. Co.) -tit_org-

Il più antico ed emozionante rito del fuoco, primo tavolo tecnico per la 'Ndocciata

[Redazione]

Il più antico ed emozionante rito del fuoco, primo tavolo tecnico per la 'Ndocciata AGNONE. La cittadina alto molisana in vetrina sulla rivista Arcobaleno d'Italia, dell'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco Italiane). Sono le suggestive immagini della 'Ndocciata a fare da sfondo all'articolo di Luciano Scarpini che definisce la 'Ndocciata come il più imponente rito del fuoco che si conosca al mondo, capace di emozionare, come successe in quel lontano 8 dicembre 1996, quando le maestose 'Ndocce sfilarono in Piazza San Pietro regalando emozioni uniche all'allora Santo Padre Giovanni Paolo II. Una manifestazione che sta diventando sempre più importante e che si sta facendo conoscere un po' ovunque, come è accaduto lo scorso 2015 quando i Navigli a Milano ospitarono il fiume di fuoco in occasione dell'Expò. Dopo le ultime novità della scorsa estate Agnonese che ha visto la due giorni dedicata proprio all'evento dell'8 dicembre, sono molte le innovazioni in programma per la prossima edizione 2017. A qualche giorno dalla chiusura del calendario degli eventi, che prossimamente sarà ufficialmente presentato in conferenza stampa, si passa all'organizzazione pratica degli stessi. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolto il primo tavolo tecnico presso la sede della Protezione Civile, piano di sicurezza, gestione degli arrivi e quant'altro saranno messi a punto in questi giorni. Intanto si parla di un afflusso di visitatori che, stando alle ultime previsioni, si aggira intorno alle 10 mila persone. -tit_org- Il più antico ed emozionante rito del fuoco, primo tavolo tecnico per la Ndocciata

Bradonica, sarà apertura parziale

Anas smentisce Aleandri sul 4 dicembre e si allarga alla fine del mese

[Antonio Corrado]

Sarà inaugurato solo un tronco di 9 dei 13 km. Resta irrisolta la questione del viadotto Bradonica, sarà apertura parziale. Anas smentisce Aleandri sul 4 dicembre e si allarga alla fine del mese di ANTONIO CORRADO ENTRO dicembre (non più il 4 a salvo imprevisti atmosferici), dovrebbe essere aperto solo un tratto di 9 chilometri, sul lotto complessivo di 13, della Statale Bradonica, ovvero l'ultimo miglio che si collega a borgo La Martella ed alla città di Matera. Lo ha detto ieri l'Anas, nel corso dell'incontro di indirizzo, svoltosi al dipartimento Infrastrutture della Regione, alla presenza dell'assessore Nicola Benedetto, delle organizzazioni datoriali e dei sindacati di categoria. Grande assente, la "Aleandri Costruzioni", ditta appaltatrice dell'opera, smentita di fatto dall'Anas rispetto alla data precisa di chiusura cantieri. Per errore la ditta appaltatrice non è stata convocata, sta di fatto che a fine anno e dopo 7 lunghi anni, il lotto della Bradonica non sarà completamente fruibile, perché è rimasto irrisolto il nodo della frana nei pressi del viadotto "Santo Stefano", un caso segnalato più volte dai sindacati ai vari tavoli prefettizi, come elemento penalizzante nella conclusione dei lavori. A tal proposito, Anas ha ammesso dopo due anni di non aver ancora predisposto una soluzione tecnicamente valida rispetto allo smottamento in atto, ma si è riservata di farlo nei prossimi mesi. Occorrerà un progetto di consolidamento ad hoc, a cui gli ingegneri dell'Ente per le strade starebbero già lavorando, ma che di fatto costringerà la ditta appaltatrice a realizzare una complanare sui quattro chilometri interessati. Cauti ed improntati alla paziente attesa, l'atteggiamento dei sindacati, per un'opera che, di fatto, si concluderà ancora come incompiuta e si spera non resti tale a lungo. Aspettiamo, come sempre, il riscontro dei fatti, -ha commentato Fernando Mega il segretario della Fillea CgilC'è preoccupazione per la questione del viadotto, che noi avevamo già ripetutamente segnalato, in quanto vogliamo che la Bradonica sia un'opera compiuta fino in fondo. Prendiamo atto che già la consegna di un tratto di nove chilometri sia un risultato apprezzabile, ed attendiamo le soluzioni tecniche dell'Anas per la restante parte. Sminuita al tavolo regionale, la questione della frana di una settimana fa ad Aia del Cavallo, sotto Matera, dove lo smottamento ha parzialmente divelto una palizzata e un muro. L'incidente pare non abbia condizionato i tempi di conclusione dell'opera. Più duro il commento di Franco Pantone della Filca Cisl: Prendo atto di quest'annunciata apertura parziale, ma è palpabile la difficoltà di Anas a dare risposte certe, sul completamento dell'opera. Invece, come Stazione appaltante dovrebbe esigere e pretendere da Aleandri una data di chiusura del cantiere. Questo per me è aberrante. -ha rimarcato Pantone- A mio avviso, Anas non governa affatto il cantiere ed a 7 anni dall'avvio dell'opera, ci sono ancora evidenti difficoltà amministrative e tecniche, come quella del viadotto Santo Stefano, per il quale a due anni dalla frana ci sono ancora studi di luminari sulla soluzione. In tutto ciò, si inserisce la questione del lavoro, per cui abbiamo chiesto un tavolo specifico alla Regione, con la presenza di Anas e Aleandri; vogliamo capire quali opere restano da fare e con quale forza lavoro. L'assessore Nicola Benedetto, sentito dal Quotidiano, si è detto abbastanza soddisfatto sull'esito dell'incontro, pur rilevando la questione del viadotto Santo Stefano: Mi impegno a convocare quanto prima un incontro tecnico con Aleandri -ci ha detto- per definire meglio il cronoprogramma. E' positiva la notizia della consegna del tratto di 9 chilometri, che comunque avverrà entro Natale. Vigileremo anche per la rapida soluzione degli altri problemi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Mormanno, hanno vinto le radici = Così abbiamo vinto la paura

[Massimo Clausi]

IL Niente new town. Il Comune si è fatto carico dell'edilizia pubblica: Mormanno, hanno vinto le radici. A cinque anni dal sisma il ritorno alla normalità è il punto sulla ricostruzione. I. CLAUSI e A. IANNICELLI alle 6 e 7. Niente new town, il Comune si è fatto carico dell'edilizia pubblica ma anche degli interventi dei privati. Così abbiamo vinto la paura. A cinque anni dal sisma di Mormanno siamo andati a vedere la ricostruzione e il ritorno alla normalità del paese di MASSIMO CLAUSI MORMANNO (Cs) - Appena arrivi a Mormanno, nel cuore del massiccio del Pollino, vieni accolto da enormi pareti di roccia che danno su due campi di calcetto in erba sintetica ben tenuti. Chissà cosa si prova a vivere un terremoto circondato da queste montagne così belle e nello stesso tempo così minacciose per chi almeno non le conosce. I cittadini di Mormanno lo hanno provato esattamente cinque anni e un giorno fa. Il 26 ottobre del 2012 la terra ha tremato all'una e dieci di notte. 5.3 fu la magnitudine. E' vero il sisma non ha creato vittime e non ci sono stati crolli, ma pezzi interi del paese sono stati compromessi. Soprattutto il centro storico con la bellissima cattedrale di Santa Maria del Colle, edificio in stile barocco del 1790, era inagibile per una vistosa crepa nella navata centrale e per i danni riportati dal campanile. Anche la piazza principale, antistante la cattedrale, era off limits perché i palazzi intorno erano a rischio crolli e così tutte le attività commerciali della piazza furono costrette a chiudere. Il rischio era quello di ritrovarsi in un paese fantasma - ci dice Mimmo Pappaterra, presidente del Parco del Pollino e mormannese doc - Nessuno usciva più di casa, la piazza centrale del paese era inagibile e soprattutto nessuno sapeva cosa ci aspettava. In quel periodo avevamo scosse continue. Per questo era forte la preoccupazione di un possibile, nuovo e definitiva sisma. Quando alle 2,30 sono arrivati il Prefetto e il comandante dei carabinieri abbiamo capito che la situazione era grave. Sono in tanti a raccontare dello sbandamento di quei giorni. Come il sindaco Giuseppe Regi na, 34 anni, che guida una giunta dove nessuno arriva ai quaranta. Non sapevamo che fare - racconta - ne so se il terremoto sarebbe continuato. Però già la mattina dopo, il 27, ci siamo ritrovati tutti in piazza a S. Maria Goretti di fronte la ex stazione ferroviaria. C'era l'amministrazione, c'era Pappaterra, c'erano tutti i cittadini. Ci siamo guardati in faccia. C'erano due soluzioni: o andare via o rischiare, tornare nelle nostre case e far rivivere il paese. Con la determinazione tipica della gente di montagna, i mormannesi hanno deciso di resistere e l'amministrazione li ha accompagnati. La prima scelta è stata quella di non costruire nessuna "new town", ma ripristinare i luoghi. Per farlo proprio ieri è stato firmato un protocollo d'intesa con la Regione e la Protezione civile (come vi raccontiamo di lato). I fondi arrivati da Roma, saranno gestiti direttamente dai Comuni e non dalla Regione. In pratica i fondi straordinari arrivati dalla Protezione Civile nazionale passano alla Regione e da questi direttamente ai Comuni interessati al sisma (Mormanno su tutti). Non è stato facile avere i fondi necessari - spiega Pappaterra - Era da poco scoppiato lo scandalo Bertolaso, il parlamento aveva approvato la legge 100 del 2011 che praticamente toglieva le risorse per la ricostruzione alla Protezione Civile e ogni stanziamento doveva essere approvato dal Governo. All'epoca ci fu un grosso braccio di ferro perché da Roma cercavano di sminuire il sisma sostenendo che non c'erano stati né morti né crolli. Ma noi siamo stati bravi a far valere le nostre ragioni e improntare una ricostruzione che è andata nel senso opposto a come andavano allora queste cose in Italia. Il Comune ha preso l'impegno di intervenire non solo sull'edilizia pubblica, ma anche sugli edifici privati. In tutto dal Governo sono stati stanziati 12 milioni di euro. Questi soldi servono ad avviare finalmente i circa 14 appalti che sono già pronti. Non potevamo però consegnare i lavori alle ditte - spiega il vicesindaco Paolo Pappaterra - perché secondo il codice degli appalti si deve versare un anticipo del 20% per avviare i lavori. Capisce bene che anticipare il 20% di 14 appalti avrebbe significato il default per il Comune. Qui, lo ricordiamo, il Comune ha dovuto sgomberare 107 nuclei familiari. Ma soprattutto mettere in sicurezza le abitazioni danneggiate, 41 delle quali ospitavano prime abitazioni. Ancora oggi passeggiando per il centro storico le cicatrici sono evidenti con palazzi ancora puntellati e le

piastre in ferro che sbucano dalle facciate. Il Comune non è stato però con le manimano. Ha invitato i privati, che avevano la possibilità, a intervenire con mezzi propri. Tutto è stato contabilizzato e sono già pronti i piani di rimborso. Questo per evitare lungaggini burocratiche. Quindi mente graduatorie, progetti da validare ecc. Solo i necessari controlli, ovviamente. Con i soldi, poi, della messa in sicurezza (circa 10 milioni) si è riusciti a recuperare la Cattedrale insieme ovviamente alla Diocesi di Cassano. I fondi per ristrutturare l'ospedale sono stati trovati grazie alla solidarietà dei comuni vicini. Dovevano servire per una serie di opere pubbliche, gli altri hanno rinunciato per mettere in sicurezza il nosocomio. Ora servono 1,5 milioni di euro. L'ospedale è fondamentale per la comunità - spiega Pappaterra - noi abbiamo fatto sin da subito una scelta precisa facendolo specializzare nella riabilitazione. nuovo ospedale avrà la riabilitazione e una Bsa medicalizzata. Ma Pappaterra è orgoglioso soprattutto di una nuova piazza, da sempre ritrovo dei suoi cittadini. Per agevolare la socialità si è deciso di realizzare una copertura dallo stile moderno. Sarà luogo di ritrovo anche in inverno perché il terremoto lacera gli immobili, ma rischia di spezzare l'anima. -tit_org- Mormanno, hanno vinto le radici - Così abbiamo vinto la paura

La voglia di rimanere

Ho ristrutturato casa, senza aspettare i fondi

[M.cl.]

Ho ristrutturato casa, senza aspettare i fondi COSENZA - La ricordo bene quella notte, noi con il terremoto avevamo fatto il callo che ogni tanto qualche scossa la faceva. Quella sera però ho capito subito che era diverso. Ho sentito un forte boato e tutte le suppellettili di casa tremare. Bruno Cavaliere ha 81 anni e vive nel pieno centro storico di Mormanno in un immobile in cui risiedono anche i suoi due figli. Lui abita in mezzo, i figli uno al primo piano e un'altro al piano superiore al suo. Cavaliere non ha mai avuto dubbi se restare o meno a Mormanno. Così come i suoi figli. Nonostante uno di loro lavori a Cosenza, la scelta di restare è venuta quasi naturale. Così con un po' di sacrifici e l'aiuto dei parenti hanno deciso di risistemare a loro spese il palazzo dove stavano e oggi sono tornati ad abitare lì. Dopo il sisma io e i miei figli avevamo preso delle case in affitto. Dopo qualche mese ci siamo guardati negli occhi e abbiamo deciso di ritornare a casa nostra. Lo abbiamo deciso in armonia anche per il paese che non poteva morire, oltre che per gli affetti e i ricordi che ci legavano ai luoghi. Credo infatti che oltre la ricostruzione il vero passo da fare è spingere i mormannesi a rimanere qui. Così dopo due anni che pagavamo tre affitti siamo tornati a casa nostra. Tornando a quella notte Bruno ricorda lo spavento, dettato soprattutto dal fatto che andò via la corrente elettrica e quindi nessuno riusciva ad avere contezza di nulla. Poi io avevo una grande preoccupazione cioè mia suocera che aveva 98 anni. Sono arrivati i miei figli - continua Bruno - e mi hanno detto che avrebbero portato al sicuro i bambini. Noi intanto abbiamo svegliato mia suocera, l'abbiamo fatta vestire non mi ricordo con quale scusa e mia moglie le ha detto che dovevamo andar via. Nel frattempo i miei figli sono tornati e siamo andati tutti al Pantano, che è una zona di campagna vicino Mormanno dove c'è la diga artificiale creata dall'Enel. Abbiamo passato la notte lì, in macchina, insieme a tanti altri che si erano radunati lì. Fu una notte terribile di angoscia, per fortuna però siamo qui a raccontarla e devo dire che tutti noi abbiamo reagito bene. Adesso il paese è vivo ed ha voglia di ripartire. ni. ci. Bruno Cavaliere - tit_org-

Scontro auto trattore

[Redazione]

SQUILLACE - Completamente accartocciata. Lamiere contorte per via dello scontro. Erano le 10 di ieri mattina, quando una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Soverato è intervenuta per un incidente stradale che si verificato sulla strada Provinciale che collega il comune di Squillace con Squillace Lido. Coinvolti una autovettura Fiat Panda ed un trattore. Sul posto personale medico Suemi 18 che aveva già provveduto al trasporto della persona ferita in ospedale. L'intervento dei vigili del fuoco è valso alla messa in sicurezza della vettura a prevenzione di eventuale rischio incendio. Presenti i carabinieri per i rilievi che dovranno chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. L'auto coinvolta nell'incidente -tit_org-

PETILIA POLICASTRO La Protezione civile ha installato degli appositi sensori

Lascio casa e ricordi per paura

La testimonianza di un'abitante in via Colla, rione con rischio crolli

[Giacinto Carvelli]

La Protezione civile ha installato degli appositi senso La testimonianza ai un'abitante in via Colla, none con fischio croll di PETILIA POLICASTRO Devo lasciare la mia casa con tutti i miei ricordi perché qui abbiamo paura. Mio marito lavora fuori ed io ho paura per me e i miei tré figli, di cui uno ancora minorenne. A parlare è la signora Carmela, a cui la Protezione civile ha installato un sensore per monitorare la stabilità dell'immobile. L'appartamento della signora, insieme a quello di altre 12 famiglie, si trova su via Manche, dove qualche settimana fa c'è stato un cedimento del pavimento di un garage. Ad avere paura non siamo solo noi, ma tutti nella zona e non solo. Abbiamo paura e siamo tutti arrabbiati. Con i miei figli - aggiunge mostrando le valige all'uscio della porte - ci stiamo trasferendo un un'altra casa, senza nessuna comodità che abbiamo ora, ma alme no lì saremo più sicuri. E a testimoniare i movimenti dell'immobile, sono le diverse crepe che si notano sulle pareti. Alcune le abbiamo coperte quando abbiamo dato il bianco alle parete, ma poco dopo sono riapparse. E sono crepe ben visibili, che mostrano come la paura che stanno vivendo le famiglie della zona, non siano affatto allarmistiche. L'intero condominio della signora Carmela ha deciso di dare l'incarico ad un geólogo della zona, per verificare la situazione del terreno sottostante il palazzo. Lunedì effettueranno dei rilievi per verificare - continua la signora - per verificare se le nostre case possono essere messe in sicurezza o se andranno abbattute. Ricorda, poi, che da 13 anni abita la sua casa che ho comprato già finita, ma non pensavamo di arrivare in questa situazione di pericolo. Sul posto, anche ieri mattina, il sindaco di Petilia Policastro, Amedeo Nicolazzi. Quando siamo andati alla protezione civile - ha detto in merito il primo cittadino petilino - ci hanno fatto vedere una cartogra fia risalente al 1954, che indicava sotto il sottosuolo di Petilia, la presenza di cinque fiume. Poi - aggiunge Nicolazzi - hanno sovrapposto una cartografia recente ed è stato verificato che questi fiumi sono tutti spariti. Lo steso sindaco, insieme ai tecnici comunali, ha ipotizzato ce, anche a causa delle tubature crcpate, i fiumi hanno preso altre strade inabissandosi chissà dove. E le perdite d'acqua, in paese, non si contano. Sono talmente tante - precisa il sindaco - che dalla stessa Protezione civile hanno consigliato di fare un intervento nella parte nord del territorio, proprio per cercare di intercettare l'acqua prima che arrivi a valle, per le strade. Si appella, poi, nuovamente alla Regione, chiedendo interventi per mettere in sicurezza l'area. In effetti, a pochi metri di distanza dal garage in cui ha ceduto il pavimento, ci sono state altre frane, una sotto un'altra abitazione, ed un'altra ancora su una strada. Ma di cedimenti, nel corso del tempo, sono stati diversi, anche in parti più distanti del paese. Ed intanto, gli abitanti di via Colla, convivono con la paura e qualcuno, come un'altra signora, con un bimbo piccolo, ha preferito lasciare la propria casa per vivere in un garage. Proprio accanto ala porta del locale, però, c'è una perdita d'acqua che non lascia molto tranquilli. I sensori e le lesioni sull'abitazione -tit_org-

Calamità e disastri l'impegno dei Testimoni di Geova nel Vibonese

[Redazione]

Calamità e disastri l'impegno dei Testimoni di Geova nel Vibonese I TESTIMONI di Geova di tutta la provincia, così come quelli di altre parti d'Italia, in questo mese di ottobre sono impegnati nella diffusione del numero 5 della rivista "Svegliatevi", che tratta un tema quanto mai attuale ed utile per gli abitanti del Vibonese: "Disastri e calamità: cosa fare prima, durante e dopo". Vivendo in un territorio particolarmente vulnerabile e fragile - si legge in una breve nota - l'esposizione al rischio di calamità naturali (terremoti, alluvioni, incendi, trombe d'aria, eruzioni vulcaniche ed altro) è senza dubbio particolarmente elevato, per cui l'argomento, "disastri e calamità naturali" assume particolare significato per i cittadini del Vibonese, così come per il resto dei calabresi. Dalla sede dei Testimoni di Geova ricordano che purtroppo negli ultimi anni è aumentata l'incidenza di alcuni di questi eventi calamitosi, causando morti ed ingenti perdite economiche. Per questo motivo i Testimoni di Geova, in queste settimane, stanno dando particolare impulso ad un'opera di informazione e formazione attraverso la diffusione di questo numero di "Svegliatevi" che fornisce utili informazioni su cosa fare prima, durante e dopo una calamità o un disastro. Copie di tale rivista verranno distribuite a funzionari pubblici, scuole, municipi, vigili del fuoco, carabinieri, guardia forestale e ad altri enti di rilevanza sociale presenti sul territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Calamità e disastri impegno dei Testimoni di Geova nel Vibonese

Scossa di terremoto in Campania, epicentro a 4 km da Padula

[Redazione]

Magnitudo 3.8, nessun danno a persone o cose27 ottobre 2017Una scossa di terremoto di magnitudo3.8 è stata registrata sa mezzanotte e 38 minuti nel Sudest della provincia diSalerno, non lontano dal confine con la Basilicata.Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia(Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11 km di profondità; l'epicentro è stato a 4 km da Padula e Montesano (Salerno) e a 38 da Potenza. Il sisma è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, ma non si segnalano al momento danni a persone o coseTagsArgomenti: terremotiProtagonisti:

Paura nella notte, cittadini in strada per un'auto che va a fuoco

[Redazione]

Approfondimenti Auto in fiamme nella Galleria Vittoria: traffico in tilt nel centro di Napoli 19 ottobre 2017Panico, la scorsa notte, in via Oasi Sacro Cuore a Giugliano. Nei pressi della scuola elementare Salvatore Di Giacomo, per cause ancora da accertare, un'auto è andata in fiamme. A riportare la notizia è Internapoli. L'episodio è avvenuto intorno all'una circa. La vettura è stata rapidamente avvolta dal rogo, diffondendo in aria una nuvola di denso fumo nero. Alcuni passanti hanno allertato i vigili del fuoco, mentre i residenti si sono svegliati: alcuni sono anche scesi in strada per l'acre odore che si stava diffondendo. L'intervento del 115 ha permesso di domare rapidamente le fiamme, ma la vettura è andata totalmente distrutta.

Campi Flegrei, la telefonata tra due ricercatori: "O i dati sono sbagliati oppure ? eruzione imminente"

[Redazione]

Approfondimenti Campi Flegrei, l'Osservatorio Vesuviano: Anomalia termica e gas in aumento 22 settembre 2017 È polemica sulla trascrizione di una telefonata tra due ricercatori, riportata dal Corriere del Mezzogiorno e segnalata come al vaglio della Procura di Napoli, a proposito dei dati sull'attività dei Campi Flegrei. Secondo le due persone al telefono, anonime, o ci sono problemi nell'analisi e nella comunicazione dei dati alla Protezione civile che riportano un'attività sotto ogni aspetto in notevole aumento oppure, fosse tutto vero, saremmo di fatto probabilmente vicinissimi ad un'eruzione. Intanto, mentre il direttore dell'Osservatorio Vesuviano Francesca Bianco sottolinea che gli strumenti sono tutti in funzione, a smentire il Corriere che parla di buchi nella rete che sorveglia i vulcani, sulla vicenda è intervenuto su Facebook il presidente della Decima Municipalità Diego Civitillo, geologo di professione. I dati dell'Osservatorio Vesuviano sui Campi Flegrei: "Anomalie termiche e gas in aumento" La questione di questa telefonata andrebbe analizzata seriamente spiega Civitillo chi parla, da dove 'viene', se fosse autorizzata o meno. La cosa mi puzza. Per la questione Campi Flegrei sappiamo bene che ci sono livelli in aumento, e che la risposta attuale è diversa dalle precedenti. Purtroppo l'Ingv spesso è poco chiaro nella gestione e nell'interpretazione dati (vedi terremoti di Ischia), così come i parametri utilizzati dalla Protezione civile per classificare i livelli di allerta sono 'diversamente scientifici' a mio parere. Dall'ultima frase (della telefonata, ndr), comunque, immagino che siano i dati geochimici presentati ad essere errati.

Terremoto, notte di paura nel salernitano. Molti hanno dormito in auto

[Redazione]

0Stampa[terremoto-vigile-fuoco]Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata avvertita nel Vallo di Diano alle ore 00:38:35. L'epicentro è stato individuato a Padula. Il sisma è stato sentito fino al Golfo di Policastro e agli Alburni. In molti si sono riversati in strada in pigiama e hanno passato la notte dormendo in auto per il timore di nuove e più forti scosse. Non si segnalano danni a persone o cose, ma in molti centri del Vallo le scuole questa mattina resteranno chiuse a scopo precauzionale. È stata una notte da incubo per tanti salernitani che hanno avvertito la scossa. Alcune famiglie del Vallo di Diano hanno preferito restare fuori casa cercando di esorcizzare la paura ed evitare di correre rischi temendo altre scosse. Interne famiglie si sono ritrovate, un'auto a fianco all'altra, per farsi coraggio, per condividere la paura con gli altri. Tutto questo aspettando il mattino. A far preoccupare la popolazione di quei territori una serie di scosse che nei giorni scorsi avevano interessato la Calabria, la Basilicata ed alcune zone della Campania. Eventi non prevedibili che aumentano le paure soprattutto di chi ricorda ancora il terremoto del 1980. Sono in corso verifiche da parte dei vigili del fuoco Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto: scossa di magnitudo 3.8 nel salernitano, epicentro a Padula

[Redazione]

0Stampa[sismografo]Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata a mezzanotte e 38 minuti nel cuore del Vallo di Diano, in provincia di Salerno. L'epicentro è stato localizzato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra i Comuni di Padula e Montesano sulla Marcellana ad una profondità di 10,9 chilometri. Pochi ma interminabili secondi che hanno creato panico tra i cittadini della provincia a Sud di Salerno dove la scossa è stata percepita in modo netto. Paura a Padula, Teggiano e Auletta e negli altri comuni del comprensorio ma anche per i residenti di Eboli e Battipaglia dove onde sismiche sono state avvertite soprattutto nei piani alti dei palazzi. Cittadini segnalano di aver percepito il moto ondulatorio anche nella città capoluogo. Numerose le chiamate ai Vigili del Fuoco che hanno subito avviato la macchina dei controlli anche se non dovrebbero esserci gravi danni strutturali. In allerta anche le numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio. Facebook Twitter Whatsapp Google plus

Condividi via Mail

Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola venerdì 27 ottobre

[Redazione]

0Stampa[rassegna_stamp_a_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie [logo-la-città]Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: assemblea dei redattori del quotidiano la Città ha deciso di proclamare una giornata di sciopero dopo aver scoperto che la testata è stata ceduta dalla Edizioni Salernitane srl ad un'altra società di proprietà schermata. Lo rende noto un comunicato del Comitato di redazione. Quest'ultima società ha poi dato in fitto la stessa testata sempre alla Edizioni Salernitane srl, che nel frattempo ha cambiato composizione societaria. Tutto ciò è avvenuto senza che fosse data dall'azienda alcuna comunicazione, così come previsto dalla legge, al comitato di redazione ed ai dipendenti, nemmeno in concomitanza con la richiesta di ricorrere ad ammortizzatori sociali. La Città oggi non è in edicola. assemblea ha proclamato anche lo stato di agitazione ed affidato al Cdr un pacchetto di cinque giorni di sciopero. [FOTO_SINGOLA_MATTINO]Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Scuole a pezzi, presidi in Procura. Summit al Tasso, i dirigenti: Studenti non tutelati, non faremo i capri espiatori. Istituti non a norma per rischio sisma e incendi, servono 50 milioni per garantire gli interventi di sicurezza. Ed ancora: evento, attrazione. Sotto le Luci la ruota più grande del mondo. Di spalla: La giustizia, il caso. Fuori dalla magistratura per un errore giudiziario reintegrato dopo 24 anni. A centro pagina: Schiaffi in testa agli alunni maestra sospesa per 9 mesi. La 40enne denunciata dai genitori dopo i racconti dei bimbi. Telecamere installate nell'aula di una elementare dell'Agro i filmati confermano le violenze. L'inchiesta. La truffa delle auto incassano gli acconti e poi spariscono. La foto notizia: La Salernitana. Schiavi e Sprocati ok, turnover in soffitta. Parla la moglie di Donnarumma. Alfredo costretto davanti alla tv. Che rabbia. Di lato: La politica/1. Ap in giunta Napoli prende tempo. La politica/2. Battipaglia ultimatum a Francese. Taglio basso: Il pittore, il ricordo. Carotenuto, nella sua arte era il soffio della vita (di Angelo Trimarco). Il sacerdote, il ricordo. Don Andrea Vece, il missionario maestro di visioni (di Gigi Casciello). I box in alto: La cultura. PAESTUM, LA BORSA DELLE AZIONI DI PACE. Il cinema. SHOMALI AL CAMPUS LA FORZA DELL'UTOPIA. Lo spettacolo. IZZO E FINIZIO SHOW È FESTA AL MAXIMALL [le-cronache]Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Estorsione per assessore. Ordine del Pm Cardea di perquisire ufficio, sequestrare il computer ed altri strumenti. E in concorso con ex finanziere, oggi grillino, Angelo Voza e con la moglie. È anche il falso. Nei guai Lenzadi Fratelli. Italia. A centro pagina: Droga da Torrione a Mercatello o Camoscio a processo. Il nuovo collaboratore di giustizia contro il suo accusatore. Gennaro Caracciolo e altre sei persone alla sbarra per lo spaccio nella zona orientale. Silvana Coscia deve rispondere di favoreggiamento. Luciano Salvati ed Emanuele Barbone hanno scelto il rito abbreviato. Salerno. Bisogna attaccare Busitalia: Presentati mezzi rifatti. Bando 118: altri guai. La Sarnese denuncia all'Asl. Associazione di San Valentino per irregolarità. Taglio basso: La strada sparita. Guai per ex Assessore. Inchiesta per verificare se si sia trattato di un errore dell'Ufficio tecnico oppure i lavori sono abusivi. E il direttore dei lavori è consigliere comunale. S. Marzano: sospesa maestra per nove mesi. Lamentato un comportamento aggressivo e scostante. Denunciata dai genitori degli alunni: il provvedimento dopo le indagini della Polizia attraverso l'installazione di alcune telecamere nell'aula, che hanno permesso di accertare le responsabilità. Pugliano: la Corte dei Conti condanna Di Giorgio. Ex giunta LE PRIME PAGINE IN FOTO. LE PRIME PAGINE IN VIDEO. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Trema il Vallo di Diano, scossa di magnitudo 3.8: gente in strada

[Redazione]

Approfondimenti Scossa di terremoto, epicentro ad Albanella: scuole chiuse 23 ottobre 2017 Momenti di tensione, la scorsa notte, alle ore 00.38, in provincia di Salerno, dov è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 ad una profondità di 11 chilometri. epicentro è stato il comune di Padula. La tensione nel movimento tellurico è stato localizzato dalla Sala Sismica Ingv di Roma ed è stata avvertita dagli abitanti del Vallo di Diano, dell'Alto Sele-Tanagro ed el Golfo di Policastro. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, che hanno subito avviato i controlli. Non risultano danni a persone o cose.

Auto incendiate a Lucera, Foggia e Carapelle

[Redazione]

[citynews-f] redazione26 ottobre 2017 09:59 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Tragedia vicino la stazione di San Severo: rinvenuto cadavere, forse investito da treno 2 Tragedia a Borgo Tre Titoli, ragazzo perde la vita: "È morto di freddo" 3 Salta in aria bancomat in Corso Garibaldi, malviventi scappano con il bottino 4 Commando armato assalta furgone, immobilizza guardie giurate e si impossessa della merce[avw][avw][avw][avw] Immagine d'archivioApprofondimenti Due incendi nella notte a Manfredonia: distrutte auto di un pescatore e di una donna 25 ottobre 2017Ancora incendiato nella notte appena trascorsa in provincia di Foggia. Tre in tutto gli interventi dei vigili del fuoco sui quali indagano i carabinieri. Il primo in via Puccini a Lucera, dove intorno all'una è andata a fuoco la Ford Fiesta di un agente penitenziario. Non sono state trovate tracce di liquido infiammabile, al vaglio dei militari dell'Arma la telecamera di un'abitazione privata. Il secondo intervento un'ora dopo in una strada di campagna a Foggia, dove le fiamme hanno avvolto e distrutto la Mercedes Classe di un pregiudicato, forse per un'avaria al motore. Il terzo intorno alle 3.20 a Carapelle in vico Primo del Pozzo, dove le fiamme hanno distrutto il furgone di un muratore incensurato e una Peugeot 206 parcheggiata vicino.

Notte da incubo in Campania, una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 spaventa la popolazione - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL SISMANotte da incubo in Campania, una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 spaventa la popolazione di Ivan Marino[78476_sism][INS::INS]CAMPANIA. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata a 00:38 nel sud-est della provincia di Salerno, non lontano dal confine con la Basilicata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11 km di profondità; l'epicentro è stato a 4 km da Padula e Montesano (Salerno) e a 38 da Potenza. Il sisma è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, ma non si segnalano al momento danni a persone o cose[INS::INS]

35

Terremoto magnitudo 3.8 in provincia di Salerno

[Redazione]

[INS::INS]Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata a 00:38 nel sud della provincia di Salerno, non lontano dal confine con la Basilicata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11 km di profondità; epicentro è stato a 4 km da Padula e Montesano (Salerno) e a 38 da Potenza. Il sisma è stato chiaramente avvertito dalla popolazione nella provincia a sud di Salerno, ma non si segnalano al momento danni a persone o cose. [avw]

- TERREMOTO QUESTA NOTTE AI CONFINI DELLA BASILICATA -

[Redazione]

AGR La Sala Sismica dell Istituto di Geofisica e Vulcanologia alle ore 00:38:35 di questa notte ha rilevato un terremoto di magnitudo 3.8 a 4 km a sud est di Padula (SA) e a una decina di km dalla Basilicata. ipocentro è stato individuato a 11 km di profondità. Al momento non vi sono segnalazioni di danni in sala operativa. Lo rende noto la Protezione Civile Regionale. bas 02

Terremoto di magnitudo 3,8 nel salernitano, al confine con la Basilicata

[Redazione]

Scossa alle 0,38. Epicentro a quattro chilometri da Padula27 ottobre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Italia[INS::INS][IMG_20171027_055957-300x253]La scossa a mezzanotte e 38 minuti. Magnitudo 3,8con epicentro del terremoto a quattro chilometri da Padula, nel salernitano, alconfine con la Basilicata.(immagine: fonte ingv.it)